

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 22 Gennaio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 024 del 21.01.2011

Le organizzazioni del mondo agricolo al tavolo dell'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico.

I problemi del settore agricolo all'attenzione dell'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico. Così come preannunciato all'atto del suo insediamento, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Vincenzo Muriana, prosegue gli incontri con i vari comparti produttivi al fine di formare un quadro completo delle varie criticità provocate dall'attuale stato di crisi economica. Uno dei settori più colpiti è, senza dubbio, il ramo agricolo e per illustrare le proposte del programma d'interventi che la Provincia intende attuare nell'anno 2011, Vincenzo Muriana, ha incontrato i rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali di categoria.

Erano presenti Gianluca Gurrieri per Coldiretti, Massimo Salinitro per la CIA, Tino Antoci per l'UNSIC, Giuseppe Battaglia per il Consorzio Provinciale Allevatori Ragusa ed il Consigliere provinciale, Bartolo Ficili.

“La centralità e l'importanza dell'agricoltura e dell'allevamento – spiega l'assessore Vincenzo Muriana – all'interno del Sistema Ragusa, ci obbliga ad unire tutte le forze, pubbliche e private, per capire come aiutare sia il comparto specifico sia in quello commerciale e zootecnico. Per avere buone possibilità di successo, il ruolo delle organizzazioni sindacali di categoria è essenziale, soprattutto per conoscere la situazione aggiornata al momento attuale poiché sono le migliori conoscitori della realtà locale. Un primo passo per aiutare i produttori, sarebbe quello di potenziare la cosiddetta filiera corta, qual'è la realtà dei mercati contadini, già operativi in molte piazze della nostra provincia. Siamo inoltre pronti ad intestarci una battaglia per livellare l'aliquota del 20% di IVA che affligge il trasporto delle derrate alimentari e gli acquisti di materia prima, contro il solo 4% di IVA previsto per la vendita dei prodotti della terra. Ho annunciato – continua l'assessore Muriana – la partecipazione della Provincia alla Fruit Logistica di Berlino dove il nostro ente sarà presente con 16 operatori del settore dell'ortofrutta. A Berlino saremo presenti con le nostre eccellenze e per l'occasione, durante la seconda giornata, la Provincia, presso Palazzo Italia, offrirà una degustazione a tema per gli operatori, giornalisti e i buyers accreditati, piatti preparati da due nostri chef che utilizzeranno i prodotti del cesto barocco, cesto che sarà poi riproposto alla BIT di Milano. Un altro tema affrontato con i rappresentanti degli agricoltori e degli allevatori è stato quello della disponibilità dei fondi ex Insicem. A riguardo – prosegue Muriana – ho assicurato la stesura di un nuovo regolamento per l'accesso al credito, che al più presto sarà esaminato dalla 1ª Commissione consiliare, facendo tesoro dell'esperienza passata. Ritengo praticabile poi una serie di progetti specifici destinati alle scuole, ad iniziare a promuovere il consumo del nostro latte, pastorizzato naturalmente, prodotto dalle nostre mucche allevate con erba fresca. In ogni caso – conclude l'assessore Vincenzo Muriana – sono convinto che un altro elemento importante per far fronte all'attuale stagnazione dei nostri prodotti, è prefiggersi la conquista di altri mercati, aprendo canali preferenziali, come può essere Malta, paese che potenzialmente ha bisogno di tutto: materie prime ed artigiani.”

L'incontro si è concluso con l'impegno tra tutti i presenti, di fornire progettualità al tavolo e proseguire nel dialogo con le istituzioni.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 025 del 21.01.11

Bando di gara per il recupero statico del ponte all'incrocio tra la s.p. 121 e 67

E' pubblicato all'albo pretorio della provincia il bando di gara relativo al recupero statico del ponte all'incrocio tra la s.p. 121 e la s.p. 67 per una spesa a base d'asta di 308 mila euro. L'appalto prevede il recupero di un ponte la cui funzionalità è imprescindibile per la circolazione veicolare nel tratto di strada che collega Ispica alla frazione marinara di Santa Maria del Focallo. Il recupero statico di questo ponte ha avuto un lungo iter burocratico complicato dal fatto che il primo appalto aggiudicato qualche anno fa non è stato possibile attivarlo per la rinuncia della ditta appaltatrice, quindi la necessità di riavviare tutto l'iter con l'aggravio di un maggiore onere finanziario che ha costretto la Provincia a chiedere un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti per la differenza della somma necessaria. Se il primo bando di gara prevedeva una spesa di 205 mila euro, l'incremento dei prezzi e l'adeguamento del progetto ha comportato un onere in più di 103 mila euro. Ora che l'iter si è concluso con la pubblicazione del bando di gara, c'è l'auspicio che la ditta aggiudicataria dei lavori possa procedere all'inizio dei lavori e completarli prima della stagione estiva.

"L'iter è stato complesso – dice il presidente della Provincia Franco Antoci – ma le difficoltà dettate dalla rinuncia della prima ditta appaltatrice ad eseguire i lavori ha ritardato l'avvio dei lavori. Ora c'è il nuovo bando di gara e una volta aggiudicato l'appalto i lavori potranno iniziare subito. Si tratta di un'opera fondamentale per il traffico veicolare che collega Pozzallo-Ispica e Santa Maria del Focallo".

Sulla pubblicazione del bando di gara per il recupero statico il consigliere provinciale Salvatore Moltisanti esprime soddisfazione e ringrazia il presidente Antoci per aver accelerato le procedure per pervenire in tempi brevi al nuovo provvedimento amministrativo.

"E' un'opera pubblica che Ispica aspettava perché risolve grossi problemi di traffico soprattutto nei mesi estivi – dice Moltisanti – purtroppo le pastoie burocratiche hanno ritardato il recupero statico di questo ponte che è strategico per favorire la circolazione nel litorale icipese".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 026 del 21.01.2011

Paino Triennale delle Opere Pubbliche. La terza Commissione ascolta le esigenze del territorio

In prospettiva della stesura del Piano Triennale delle Opere pubbliche, che il Consiglio provinciale di Ragusa andrà ad esaminare ed approvare nei prossimi mesi, la Terza Commissione consiliare, presieduta da Raffaele Schembari, ha deciso di consultare tutti i sindaci e i presidenti dei consigli comunali, per meglio capire le esigenze del territorio.

“La decisione della nostra Commissione – spiega Raffaele Schembari – si trasforma in un atto propedeutico allo studio ed alla stesura del Piano Triennale, dimostrando così, nei fatti, una particolare sensibilità alle reali esigenze del territorio provinciale. Abbiamo iniziato la serie degli incontri con il sindaco di Modica, Antonello Buscema, con il quale abbiamo individuato le infrastrutture che possono tornare utili al comprensorio di competenza. Nelle prossime settimane incontreremo altri sindaci ed amministratori locali. Oltre a Raffaele Schembari, presidente, compongono la Terza Commissione i consiglieri: Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Salvatore Moltisanti, Giuseppe Mustile, Marco Nani, Ignazio Nicosia.

ar

PROVINCIA. Vertice con l'assessore Muriana

La crisi dei produttori «Filiera da potenziare»

●●● «Faccia a faccia» tra l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Vincenzo Muriana, ed i rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali di categoria. Erano presenti Gianluca Gurrieri per Coldiretti, Massimo Salinitro per la Cia, Tino Antoci per l'Unsic, Giuseppe Battaglia per il Consorzio Provinciale Allevatori Ragusa ed il consigliere provinciale, Bartolo Ficili. Muriana ha illustrato le proposte del programma d'interventi che la Provincia intende attuare nell'anno 2011. «Un primo passo per aiutare i produttori - dice Muriana - sarebbe quello di potenziare la cosiddetta filiera corta, qual'è la realtà dei mercati contadini, già operativi in molte piazze della nostra provincia. Siamo inoltre pronti ad intestarci una battaglia per livellare l'aliquota del 20% di Iva che affligge il trasporto delle derrate alimentari e gli acquisti di materia prima, contro il solo 4% di Iva previsto per la vendita dei prodotti

della terra. Ho annunciato - continua l'assessore Muriana - la partecipazione della Provincia alla Fruit Logistica di Berlino dove la Provincia sarà presente con 16 operatori del settore dell'ortofrutta. A Berlino saremo presenti con le nostre eccellenze e per l'occasione, durante la seconda giornata, la Provincia, presso Palazzo Italia, offrirà una degustazione a tema per gli operatori, giornalisti e i buyers accreditati, piatti preparati da due nostri chef che utilizzeranno i prodotti del cesto barocco, cesto che sarà poi riproposto alla Bit di Milano. Un altro tema affrontato con i rappresentanti degli agricoltori e degli allevatori è stato quello della disponibilità dei fondi ex Insicem. A riguardo - prosegue Muriana - ho assicurato la stesura di un nuovo regolamento per l'accesso al credito, che al più presto sarà esaminato dalla Prima Commissione consiliare, facendo tesoro dell'esperienza passata». (G.N.)

^ Riunione alla Provincia voluta da Muriana Sostenere l'agricoltura accorciando la filiera

Potenziamento della cosiddetta filiera corta, riduzione dell'Iva al 4% per il trasporto delle derrate alimentari e incessante promozione delle produzioni della nostra terra.

Questa la ricetta che l'assessore provinciale all'Agricoltura, Vincenzo Muriana, ha illustrato ai rappresentanti delle principali organizzazioni agricole di categoria, nel corso di un incontro con gli esponenti dei vari settori produttivi. Al confronto, infatti, erano presenti Gianluca Gurrieri per la Coldiretti, Massimo Salinitro della Cia, Tino Antoci per l'Unsic, Giuseppe Battaglia del Consorzio provinciale allevatori, nonché il consigliere provinciale, Bartolo Ficili.

«La centralità e l'importanza dell'agricoltura e della zootecnia – ha sostenuto l'assessore Muriana – ci obbliga ad unire le forze ed a capire sino in fondo le reali esigenze della categoria. Da qui, la necessità del confronto continuo ed aperto con le organizzazioni professionali».

Cosa fare per superare la crisi? Il tavolo ha concordato sull'opportunità di intraprendere alcune iniziative. Un primo passo sarebbe quello di potenziare la "filiera corta", come la realtà dei mercati contadini, già operativi in molte piazze della nostra provincia. Una battaglia più ardua è quella del livellamento dell'aliquota Iva del 20% che grava sul trasporto di derrate e acquisti di materie prime al 4% già previsto per la vendita dei prodotti della terra.

Un capitolo a parte è quello della promozione: «Ho confer-

mato – ha spiegato Muriana – la partecipazione della Provincia alla Fruit Logistica di Berlino, dove l'ente sarà presente con 16 operatori del settore agricolo: nel corso della seconda giornata della rassegna, in particolare, la Provincia offrirà a palazzo Italia una degustazione a tema, con piatti preparati da due chef che utilizzeranno prodotti del cesto barocco».

Poi, il capitolo dei fondi ex Insicem: «Appronteremo presto un nuovo regolamento per l'accesso al credito – ha sostenuto l'amministratore – facendo tesoro dell'esperienza passata». Muriana, infine, pensa ad alcuni progetti specifici per le scuole, inerenti specificamente al consumo del latte nostrano. Nel contempo, si vuole attivare un canale commerciale preferenziale con la vicina Malta. • (g.a.)

VIABILITÀ

Provincia, bando per lavori al ponte sulla strada «121»

*** È pubblicato all'albo pretorio della Provincia il bando di gara relativo al recupero statico del ponte all'incrocio tra le provinciali 121 e 67 per una spesa a base d'asta di 308 mila euro. L'appalto prevede il recupero di un ponte la cui funzionalità è imprescindibile per la circolazione veicolare nel tratto di strada che collega Ispica alla frazione marinara di Santa Maria del Focallo. Il recupero statico di questo ponte ha avuto un lungo iter burocratico complicato dal fatto che il primo appalto aggiudicato qualche anno fa non è stato possibile attivarlo per la rinuncia della ditta appaltatrice. Se il primo bando di gara prevedeva una spesa di 205 mila euro, l'incremento dei prezzi e l'adeguamento del progetto ha comportato un onere in più di 103 mila euro. (*GN*)

Pronto il bando La Provincia affiderà il recupero del ponte vicino Ispica

Eva Brugaletta
ISPICA

La Provincia ha pubblicato il bando di gara per il recupero statico del ponte sull'incrocio che collega Ispica a Santa Maria del Focallo. L'intervento costerà 308 mila euro. Il recupero è preceduto da un lungo iter burocratico, complicato dal fatto che non è stato possibile attivare il primo appalto, aggiudicato anni fa, a causa della rinuncia della ditta appaltatrice. Si è reso quindi necessario riavviare l'iter con l'aggravio spese, che ha costretto la Provincia a chiedere un mutuo alla Cassa depositi e prestiti per la differenza della somma.

Il primo bando prevedeva una spesa di 205 mila euro; l'incremento dei prezzi e l'adeguamento del progetto hanno comportato un onere in più di 103 mila euro. Si spera adesso che la ditta aggiudicataria possa completare i lavori prima dell'estate.

«L'iter è stato complesso – spiega il presidente della Provincia Franco Antoci – e la rinuncia della prima ditta ha ritardato l'avvio. Si tratta di un'opera fondamentale per il traffico veicolare».

Il recupero del ponte risolve grossi problemi di traffico soprattutto nei mesi estivi. Il consigliere provinciale Salvatore Moltisanti afferma: «Si tratta di un'opera che Ispica aspettava ormai da diversi anni. Purtroppo, le pastoie burocratiche hanno ritardato i lavori sul ponte, un viadotto strategico per favorire la circolazione sul litorale ispicese».

OPERE PUBBLICHE

Provincia, commissione a confronto con i sindaci

●●● Piano Triennale delle Opere Pubbliche della Provincia. In prospettiva della sua stesura che il Consiglio provinciale andrà ad esaminare ed approvare nei prossimi mesi, la Terza Commissione consiliare, presieduta da Raffaele Schembari, ha deciso di consultare tutti i sindaci e i presidenti dei consigli comunali, per meglio capire le esigenze del territorio. «La decisione della Commissione - spiega Raffaele Schembari - si trasforma in un atto propedeutico allo studio ed alla stesura del Piano Triennale, dimostrando così, nei fatti, una particolare sensibilità alle reali esigenze del territorio provinciale. Abbiamo iniziato la serie degli incontri con il sindaco di Modica, Antonello Buscema, con il quale abbiamo individuato le infrastrutture che possono tornare utili al comprensorio di competenza. Nelle prossime settimane incontreremo altri sindaci ed amministratori locali». Oltre a Raffaele Schembari, presidente, compongono la Terza Commissione i consiglieri Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Salvatore Moltisanti, Giuseppe Mustile, Marco Nani, Ignazio Nicosia. (*GN*)

PROVINCIA

Opere pubbliche consultati i sindaci

LA COMMISSIONE lavori pubblici della Provincia (**nella foto**) ha deciso, in previsione del prossimo piano delle opere pubbliche, di consultare sindaci e presidenti dei consigli comunali per capire le esigenze del territorio.

Provincia Conclusa la verifica, il gruppo misto vuol parlare con Antoci

Giorgio Antonelli

La lunga verifica alla Provincia si dovrebbe chiudere lunedì con l'assegnazione formale della delega alla Pubblica istruzione a Riccardo Terranova e l'enunciazione del noto rimpasto, ma a "battere cassa" è ora il gruppo misto, formato da ben quattro consiglieri, due rinvenienti dalla maggioranza e due dai partiti d'opposizione.

Raffaele Schembari (ex Udc), Franco Poidomani (ex Ds), Salvatore Moltisanti (ex Pdl) e Ignazio Abbate (ex Ds) hanno, in effetti, chiesto un incontro urgente al presidente Franco Antoci, «in merito all'attuale crisi alla Provincia». I consiglieri, infatti, «nel rispetto delle loro identità, sensibili alle esigenze del territorio, votati alla risoluzione degli attuali problemi del territorio, ritenendo fondamentale e necessaria la propria presenza ad un ragionamento che veda in primo piano la risoluzione delle problematiche», sollecitano il confronto con il presidente Antoci, ma non avanzano pressanti richieste di... visibilità.

Nessuna specifica "pretesa", assicurano: «Vogliamo capire - spiega Poidomani - cosa può servire per portare avanti una giusta politica alla Provincia. Non sono interessato ad alcunché e non cambio atteggiamento: continuerò a votare ciò che avrò ritenuto giusto e mi opporrò a provvedimenti che non fanno l'interesse della comunità iblea». Idem, Salvatore Moltisanti (il consigliere ispicese continua a tenersi distante dall'intero gruppo del Pdl a viale del Fante, ma resta sempre molto vicino ad Innocenzo Leontini, n.d.r.): «Con i colleghi Schembari, Moltisanti e Abbate - sottolinea Moltisanti - ci siamo ritrovati concordi su tanti problemi ed intrapreso un percorso comune. Vogliamo verificare se possiamo dividerlo all'interno dell'ente con il presidente Antoci, fermo restando la nostra singola identità, come conferma il fatto che veniamo da esperienze amministrative opposte. Miriamo solo a portare avanti l'interesse delle comunità che rappresentiamo, ma non concederemo sconti a nessuno».

Restando ancora alle vicende dell'ente di viale del Fante, il presidente Federalberghi-Confrutrisimo, Rosario Dibennardo, plaude all'operato nel settore turistico di Girolamo Carpentieri, che cederà la delega ad Ivana Castello. Per Dibennardo, l'apporto di Carpentieri, il suo nuovo ed innovativo modo di concepire il ruolo assessoriale, la collaborazione partecipativa con le associazioni di categoria, costituiscono un patrimonio da non disperdere e, anzi, da rilanciare da parte del nuovo assessore Ivana Castello.

PRONTA REPLICA ALLA DENUNCIA DI LEGAMBIENTE

Moto nella riserva: Mallia chiede supporti

GIOVANNA CASCONI

"Chiedo a Legambiente di non limitarsi solo a fare denunce ma ad essere propositivi, ed aiutarmi a trovare delle soluzioni". Così l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, all'indomani della denuncia dei due circoli di Legambiente, "Il Carrubbo" di Ragusa e "Valle dell'Ippari" di Vittoria, circa la presenza di biker che scorrazzano nella riserva naturale del Pino d'Aleppo. L'associazione ambientalista denuncia un problema atavico, che si ripresenta con una certa quotidianità mettendo a rischio la vegetazione ivi presente e l'incolumità di escursionisti e agricoltori che frequentano, per lavoro o passione, le aree che ricadono nella zona A e B della riserva naturale del Pino d'Aleppo. Un appello lo rivolge alle istituzioni politiche, a tutti i livelli, che ad oggi poco hanno fatto per risolvere la problematica.

Immediata la replica dell'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Sal-

vo Mallia che, chiamato in causa, fa presente come la Provincia è sempre stata attenta e ha cercato di porre rimedio alla presenza di centauro che in sella alle proprio moto deturpano il paesaggio con gare non autorizzate. "Sono stato il primo ad istituire dei tavoli per discutere della problematica - dichiara l'assessore Mallia -. Sono riuscito a portare la

L'assessore provinciale sollecita il Comune di Vittoria per porre fine alle scorriere nell'area protetta Pino d'Aleppo

questione in prefettura. In quell'occasione c'eravamo tutti, comprese anche le Forze dell'ordine. Mancava solo il Comune di Vittoria con i suoi vigili urbani. La loro presenza era fondamentale perché la riserva del Pino d'Aleppo ricade nel territorio di Vittoria. Quindi un loro aiuto sarebbe stato necessario per riuscire ad attuare un controllo maggiore della riserva".

Da un lato, l'assessore Mallia avanza qualche critica al comune Ipparino per la scarsa partecipazione alla soluzione del problema dall'altro rassicura i citta-

dini sostenendo che "i controlli ci sono stati e ci sono. La Polizia provinciale, la Stradale, anche i Carabinieri e la Finanza ci ha aiutato. Personalmente ho fatto tanto, il fenomeno era diminuito, ora invece assistiamo ad un escalation di biker indisciplinati che usano la riserva come pista per gare di motocross. La recrudescenza c'è - rimarca - è quindi che ben venga l'aiuto anche del Comune di Vittoria. Ma un appello voglio farlo anche a Legambiente. Non fate solo denunce, siate propositivi e aiutatemi a trovare una soluzione. Ho già incontrato i motoclub, parlato con loro e detto che la tolleranza sarà "zero". Da parte di Mallia la massima disponibilità anche a sedersi attorno ad un tavolo e discutere anche di iniziative da intraprendere per sensibilizzare l'opinione pubblica. "Sono disposto anche a mettere a disposizione dei fondi - conclude - per organizzare passeggiate ecologiche o altro ancora affinché si possa mettere la parola fine a tale fenomeno".

Vittoria Altra denuncia di Legambiente **Danni ai Pini d'Aleppo,** **la riserva è diventata** **una pista di motocross**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Scandaloso quello che avviene nella riserva dei pini d'Aleppo. Motociclette senza targa fanno cross e nessuno interviene. Il problema ciclicamente si ripropone. «Dovrebbe essere il tempio della legalità, invece c'è chi fa quello che vuole, in spregio a leggi e regolamenti».

La denuncia è di Legambiente «Il Carrubo» di Ragusa e «Valle dell'Ippari» di Vittoria. Non è la prima e non sarà l'ultima. Perché quel polmone verde naturale è stato, è, e sarà terra di conquista di qualcuno. Dato che non serve per fini turistici, motociclisti e amanti del motocross, se la godono a loro piacimento. «Mettendo a rischio l'incolumità di escursionisti e agricoltori» - sottolineano gli ambientalisti.

La denuncia scaturisce da un'attività volontaria di Legambiente nella riserva. «È stato possibile - spiegano - osservare il permanere di un'attività di motocross non controllata ed abusiva all'interno della riserva, sia in zona A che in zona B. Tale attività, presente da diverso tempo e da noi diverse volte se-

gnalata alle autorità preposte, non ha sortito alcun significativo intervento di repressione».

È vero. Non è la prima volta che si dicono e si scrivono queste cose. Poi l'assessore di turno interviene indignato, ordina un maggiore servizio di controllo e dopo qualche settimana l'attenzione scema fino a ritornare nella "normalità".

La circostanziata denuncia degli ambientalisti dice che «i motociclisti scorrazzano indisturbati in tutte le aree della riserva, sia lungo le trazzere che fuori pista, provocando in tal modo significative e perduranti alterazioni al manto vegetale ed alla conformazione del territorio, oltre che disturbo alla fauna presente; che tale attività mette a forte rischio l'incolumità di quanti (agricoltori, escursionisti) a diverso titolo frequentano la riserva. Ci sono stati già segnalati diversi incidenti; quasi tutte le moto da noi osservate risultavano "prive di targa". In tal modo viene impedita l'identificazione del motociclo; fatto molto grave tenuto conto che oltre a circolare all'interno della riserva, tali motocicli circolano sulla viabilità ordinaria».

COLLABORAZIONE

Pinacoteca Scicli, chiesto sostegno alla Provincia

SCICLI

*** Il museo Zarino a Vittoria da esempio anche per Scicli. A sostenerlo è il consigliere provinciale del PD, Venerina Padua, dopo la visita della 4ª Commissione provinciale (della quale la stessa è componente) al museo di Vittoria. Presto sarà aperto al pubblico il museo etnografico, in via Dei Mille, realizzato con il sostegno della Provincia. "Mi chiedo se non sia possibile trarre i dovuti auspicî, per altre Amministrazioni, legati all'attivazione di percorsi più o meno analoghi. La valorizzazione, ad esempio, del museo del costume, della cucina ed etnografico di Scicli potrebbe rappresentare un valore aggiunto per quella comunità in cui vivo ed opero - afferma Venerina Padua - grande significato potrebbe avere anche e soprattutto una pinacoteca destinata ad accogliere le opere degli artisti della scuola di Scicli che tutto il mondo ci invidia. Mi rendo conto che, in tempi

in cui i tagli agli enti locali hanno raggiunto livelli mai toccati prima, è difficile poter predisporre qualsiasi programmazione. L'auspicio è che la Provincia regionale si faccia carico, con proprie risorse, anche se limitate, di un intervento in favore della città di Scicli". Quella città dove l'attuale Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giovanni Venticinque, sta dedicando tutte le sue forze progettuali per realizzare una pinacoteca. "Siamo già in avanzata fase di individuazione di un locale da adibire a pinacoteca, che ospiterà le molte opere di cui il Comune è già proprietario da tempo - dichiara il primo cittadino - come le lunette sovrapporta di palazzo Spadaro, tutte a firma di artisti del Gruppo di Scicli, la cartella "Discorsi intorno a due nuove scienze" dedicata a Galileo, di Piero Guccione, e firmata da Sua Santità Giovanni Paolo II, il quadro "Ricordo del mio paese rosso" di Piero Guccione ospitato nella stanza del sindaco, il quadro "Ricordo di un paese" di Franco Polizzi e degli studi preparatori di quell'opera, i diversi lavori di Carmelo Candiano, il nudo di Renato Guttuso, che con la famosa intervista al giornale "Il Tempo" del 4 aprile 1981 diede il nome al Gruppo di Scicli". (P.D. - G.N.)

PROVINCIA. La proposta del consigliere Galizia **Fontane pubbliche per i cittadini**

●●● «Acqua pubblica... Acqua pura». Lancia una proposta nuova il capogruppo del Pdl, Silvio Galizia. Una proposta che il consigliere ha lanciato all'assessore Salvo Mallia e cioè la possibilità di coinvolgere, insieme all'ente di palazzo di viale del Fante, tutti i dodici comuni della provincia, invitando i sindaci a restituire ai cittadini la tassa già pagata sul prezioso liquido in servizi. «L'idea per esempio

- dice Galizia - è quella di creare dove è possibile, e nei casi in cui esistono già, delle fontane che siano appropriate per utilizzare la raccolta dell'acqua anche per essere bevuta. Un modo per ottenere acqua di buona qualità, e sicura, è il trattamento ad Osmosi Inversa, o altre tecnologia di nuova fattura. La tecnica sfrutta la proprietà di certe membrane semi-permeabili». (GN*)

INTESA ALL'AP

Pneumatici fuori uso firmato protocollo

Firmato il protocollo d'intesa relativo alla risoluzione dello smaltimento di pneumatici. A firmare l'accordo la Provincia regionale di Ragusa, i Comuni iblei, l'Ato ambiente Ragusa, la Confartigianato Ragusa, la Cna Ragusa, l'Upa Clai Ragusa, la ditta M.B.V. srl di Giarratana, la ditta Giorgio Puccia di Modica, la ditta R.I.U. s.n.c. di Ragusa, la ditta A.C.I.F. di Scicli e la ditta

Angelo Cicero di Modica.

Il protocollo, che avrà valenza fino al 31 dicembre 2011, prevede la costituzione di un sistema di gestione di pneumatici fuori uso che, in attuazione dei principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nel ciclo dei rifiuti dei pneumatici fuori uso, individuati dalla legislazione vigente, ne favorisca la raccolta, il recupero, il riciclaggio e il corretto smaltimento, nonché una maggiore efficacia dei controlli. La raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento, secondo quanto previsto dall'accordo, sarà a carico dei recuperatori ai quali sarà corrisposto, dai detentori dei pneumatici fuori uso, la somma di 0,18 €/kg, oltre Iva. Mediante l'accordo le amministrazioni locali si impegnano ad informare i cittadini sul corretto conferimento e sulle modalità di smaltimento, indicando le sanzioni previste per il mancato

rispetto delle norme.

G. L.

La bonifica da bonificare

Dibenedetto: «Tra i massi e l'asfalto utilizzato anche materiale inerte»

GIUSEPPE FLORIDDIA

ISPICA. Da qualche mese a questa parte la fascia costiera di santa Maria del Focallo è diventata oggetto di continua attenzione da parte degli osservatori politici e dell'Amministrazione comunale che ha avuto in finanziamento un progetto di primo stralcio per quanto riguarda il problema erosione, per cercare di salvare quelle poche centinaia di metri ancora utilizzabili in relazione ai chilometri di cui potevano disporre gli ispicese, spiaggia che veniva etichettata nel passato come «spiaggia dorata» per la ricca sabbia esistente fra il mare e la strada litorale. Quest'ultima struttura ora è diventata oggetto di interesse, di un grido d'allarme, da parte del capo gruppo consiliare del Pdl, Massimo Dibenedetto che ha sottoscritto una nota diretta al sindaco chiedendo un immediato intervento in favore della bonifica di alcune zone della stessa località balneare.

Ecco il testo integrale trasmesso dal consigliere al primo cittadino ispicese, Piero Rustico: «Visto che la Provincia Regionale di Ragusa ha di recente effettuato delle opere lungo il nostro litorale a difesa della sede stradale danneggiata dalle continue mareggiate e dall'effetto erosivo del mare; considerato che, a seguito di diverse segnalazione dei cittadini, abbiamo verificato che le opere sopracitate sono state realizzate con l'utilizzo anche di materiale non adatto alla nostra bellissima spiaggia; constatato a seguito di sopralluogo, che la terra stipata tra l'asfalto e i massi a tutela della sede stradale presenta scarti di materiale inerte proveniente da demolizioni come ad esempio: tubi di impianti elettrici, pezzi di forati o mattonelle in ceramica, pezzi di infissi, ecc.; considerato che tale materiale, a seguito di successive mareggiate, rischia di finire tra la finissima e dorata sabbia che contraddistingue la nostra spiaggia; nel ringraziarla per il suo pronto intervento a seguito della nostra tempestiva segnalazione verbale, la informiamo che ad oggi chi di competenza non è intervenuto a bonificare i luoghi e per questo chiediamo suo autorevole intervento per sollecitare, per quanto possibile, la bonifica dei luoghi e chiedere con forza che tale situazione non abbia

più a verificarsi nel nostro territorio. Certi del Suo pronto intervento, nell'allegare delle prove fotografiche di quanto sopra affermato e rimanendo a Sua disposizione, Le inviamo i nostri più cordiali saluti». «Quanto rappresentato dal capogruppo del Pdl al Consiglio Comunale evidenzia, purtroppo, la scarsa attenzione che - dichiara il sindaco di Ispica, Piero Rustico - gli organi tecnici della Provincia hanno avuto nell'esecuzione dei lavori di salvaguardia della strada provinciale Pozzallo-Marza. Già durante l'esecuzione dei lavori il geom. Gaetano Gennaro del nostro Ufficio tecnico aveva avuto occasione di rappresentare la preoccupazione del Comune per le modalità attuative dell'intervento».

INTERVENTI CONTESTATI

Il capogruppo del Pdl sollecita il sindaco di Ispica, Piero Rustico, a verificare le procedure degli atti legati all'azione svolta per sanare l'erosione lungo la costa

SANTA CROCE CAMERINA. Intervento di ripascimento finanziato con un milione e 300.000 euro

Spiaggia di Casuzze, «disco verde» per i lavori di messa in sicurezza

Sarà realizzato un pennello a mare utilizzando roccia calcarea. L'opera servirà a bloccare l'erosione. Intervento anche nella spiaggia delle Anticaglie.

Marcello Di Grandi
SANTA CROCE CAMERINA

●●● La spiaggia di Casuzze, in territorio di Santa Croce Camerina, sarà messa in sicurezza. Un intervento di ripascimento, con un pennello a mare. Tecnicamente, una struttura «a trappola» realizzata con roccia calcarea, ancorato alla battigia, servirà a bloccare definitivamente l'erosione del mare. Il progetto, finanziato dal Ministero dell'Ambiente, per importo pari a un milione e trecentomila euro, sarà avviato subito dopo la conferenza di servizio del prossimo 18 febbraio. L'altro intervento previsto, sul litorale di Santa Croce, servirà a mettere in sicurezza anche la spiaggia delle Anticaglie, nell'area a ridosso degli scavi archeologici di Caucana, con la ricostruzione del muro di contenimento e l'intera massicciata.

«Si tratta di intervento importante per il nostro territorio atteso dai villeggianti e dai tanti turisti che affollano le nostre spiagge. Con il pennello a ma-

re la sabbia sarà, definitivamente intrappolata e la spiaggia che è stato oggetto, in un recente passato, di tante polemiche dei vacanzieri per la presenza del pietrisco sulla sabbia, sarà pienamente fruibile. Sulla spiaggia delle Anticaglie, poi, sarà realizzato un altro intervento con la messa in sicurezza del costone». La Soprintendenza del mare ha collaborato con i progettisti per la predisposizione dell'area di ancoraggio del pennello a mare.

«La barriera ancorata alla battigia - aggiunge Salvo Puccio, geologo - avrà un duplice obiettivo. Proteggere la spiaggia dall'erosione del mare e intrappolare i sedimenti sabbio-

si. Subito dopo la conferenza di servizio avrà inizio la fase preliminare dei lavori». Intanto, la Provincia regionale ha finito l'iter tecnico-amministrativo finalizzato agli interventi di ricostruzione dei tratti di spiaggia compresi tra le spiagge Arizza-Spinasanta nel territorio di Scicli e Punta Zafaglione-Scoglitti nel territorio di Vittoria. Nel corso di un incontro sono stati individuati e discussi gli aspetti legati alla cessione dei progetti definitivi, sviluppati dall'Amministrazione provinciale, ai comuni di Vittoria e Scicli destinatari dei finanziamenti del ministero dell'Ambiente e della Difesa del mare. (MDG)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

POLITICA

Il terzo polo sta in mezzo, nessun accordo

GIOVANNA CASONE

"Candidati unici, nessun accordo con Pdl e Pd nei Comuni che andranno al voto la prossima primavera". Non ha dubbi il governatore Lombardo che ha ribadito la necessità di presentare liste uniche. Le dichiarazioni sono di ieri mattina. E preludono alla riunione del tavolo palermitano che, presenti i coordinatori regionali e provinciali di Mpa, Udc, Fli e Api, ha sancito la nascita del terzo polo con coordinamenti regionali, provinciali e intercomunali.

Un tavolo giunto a conclusioni di diverso tono. I quattro partiti del nuovo polo hanno detto sì al simbolo unico da presentare nei Comuni in cui si vota, ma si sono ben guardati dal decidere con chi allearsi. La geo-

grafia politica locale è in continuo mutamento. Le alleanze cambiano volto, i partiti non hanno pace e le riunioni per stabilire le linee guida in vista delle elezioni amministrative sono il cruccio più grande. A Vittoria così come a Ragusa la situazione è alquanto complicata tenuto conto che forze politiche, ora facente parte del Nuovo Polo, in tempi non sospetti hanno già espresso il percorso che intendono seguire. Tra queste l'Api che ha chiaramente detto che "a Vittoria è con Nicosia a Ragusa con Dipasquale". Qualche ora prima della conclusione della riunione palermitana, nella città Ipparina, il segretario dell'Mpa, Daniele Coniglione, ha fatto sapere che avrebbe chiamato a raccolta il partito per discutere delle decisioni che di lì a poco sarebbero sta-

te prese, dai vertici regionali, per capire come muoversi in vista delle elezioni. "Noi siamo sempre quella forza politica attenta al territorio e che non vuole allearsi necessariamente né con il centrodestra né con il centrosinistra - dichiara il segretario cittadino dell'Mpa Coniglione. - Siamo e rimarremo un movimento al servizio del territorio. La prossima settimana chiameremo l'Udc, Fli e l'Api e vedremo se ci sono le condizioni per andare insieme alle elezioni".

Affermazioni smentite dal tavolo. Così come saranno certamente da rivedere le alleanze già annunciate da ogni singolo partito. Escluso a priori un possibile avvicinamento al Pd, per l'Udc i prossimi giorni saranno difficili. Stessa sorte Api, Fli e Mpa.

LE PROPOSTE. Pietro Agen, vicepresidente nazionale di Confcommercio-Rete Imprese,

lancia alcune idee per il rilancio

«Comiso può portare un milione di turisti»

Accordi. «La Regione investa per incentivare compagnie low cost ad atterrare nello scalo ibleo»

ANDREA LODATO

CATANIA. E il mondo del commercio? Già, dopo avere testato la situazione all'inizio dell'anno del mondo dell'artigianato e dell'industria (due frane), proviamo a scandagliare anche quello del commercio isolano, altro settore in attesa di risposte concrete da parte del governo. Che cosa è successo dall'ultima volta che Confcommercio-Rete Imprese/Sicilia ha fatto il suo screening ed ha sciorinato numeri da paura? Pietro Agen, vice presidente nazionale e presidente regionale di Confcommercio e Rete Imprese, potrebbe liquidare tutto con una parola: «Niente. Non è successo niente». Il che significa e spiega già tutto, ma non basta, perché la crisi economica globale dell'Isola si abbatte inesorabilmente sul settore che avrebbe bisogno, al contrario di liquidità in movimento, di ricchezza prodotta e messa in circolo. Già, ma quale?

«Già, nessuna - conferma amaramente Agen - perché anziché trovarci di fronte a provvedimenti che aiutino l'economia e provino a rilanciarla, facciamo i conti con una serie di inutili e dannose complicazioni. Un esempio? Non ci erano ancora stati restituiti dalla Regione gli interessi per i prestiti Confidi fatti dal 2003 ad oggi. Finalmente la questione si sblocca, ma in parte. Cioè la Regione ha i soldi per rimborsare gli interessi dal 2003 al 2005. Ma non li ha tutti, dunque nei rimborsi, intanto, il 50%. Così bisogna avviare le procedure, lunghe e complicate, per recuperare queste cifre, spesso irrisorie per ogni singola azienda, ma avendo la Regione quei problemi economici bisogna avviare la procedura due volte, per il 50% prima e per l'altro 50% dopo. Per avere quei soldi, però, la Regione dice che non si può procedere con assegni, ma con bonifici, dunque altri costi. Un sistema burocratico folle, chiaro, no?».

Ma Agen oggi è un catalogo di esempi buoni per capire come vanno le cose. E procede: «Stanno varando il credito d'imposta, ma le assunzioni del settore del commercio sono escluse da quei benefici. Poi stanno pensando a quei voucher per stagisti, per mettere in moto un'altra macchina sforna-precari, senza avere ancora chiuso le partite precedenti. Ci chiediamo, ma che senso ha? Perché, allora, non usare quei quattrini per pagare al 50% chi fa apprendistato autentico nelle attività commerciali, formando davvero lavoratori che al termine dei due anni sarebbero a carico dei datori di lavoro? E, aggiungo, si vogliono proprio creare precari? Allora si creino operai precari, quelli che potrebbero essere impiegati nei cantieri-lavoro, su cui investire fondi veri, non miserie».

Un rosario, doloroso, ma proviamo ad andare oltre, a gettare sul tavolo della speranza una carta da giocare. Ad Agen sta molto a cuore il turismo. Ha un cruccio, rispetto alla posizione del governo regionale, la linea di chiusura che il presidente Lombardo ha avuto e mantiene nei confronti dell'aeroporto di Fontanarossa. Ma Agen decolla verso

un altro scalo.

«Al presidente Lombardo piace molto il nuovo scalo di Comiso, pare di capire. Molto bene, allora, anche se noi ripetiamo che Catania e Comiso non sono in concorrenza, ma si integrano sul territorio e a Catania bisognerebbe allungare la pista anche per puntare a farne scalo intercontinentale, la nostra proposta è chiara: la Regione chiuda i rubinetti degli sprechi, che sembra sempre aperto un po' da tutte le parti, ed investa qualche milione sullo scalo ragusano chiudendo accordi con le compagnie low cost. Parliamo di un'operazione, da noi già messa in moto, che potrebbe portare nel giro di un anno a Comiso qualcosa come un milione di viaggiatori. Si tratta di fare quel che hanno fatto altri scali italiani, offrire un contributo per passeggero portato qui dalle compagnie, con il vincolo, per esempio, che resti nell'Isola per almeno sette giorni. Significherebbe sette milioni di presenze in un anno, ricadute immediate non solo nel Ragusano, ma in mezza Sicilia, nell'intero distretto del Barocco».

I contatti ci sono già, ci sono compagnie molto interessate a chiudere accordi su Comiso e, tanto per cominciare, dice Agen, potremmo discuterne con Wind Jet, una compagnia siciliana.

«Con Wind Jet, e anche con altre, naturalmente. Il vero modo per fare decollare subito e bene Comiso, per di più essendo scalo appena realizzato anche con la benedizione dell'Unione europea che non avrebbe nulla da obiettare all'operazione, è questo e pensare anche a che veicolo di export sarebbe. Ogni turista che viene qui spesso porta via prodotti tipici della gastronomia, dell'enologia, delle ceramiche d'arte. Moltiplicheremmo un export diretto in un batter d'occhio. E' proprio così difficile sedersi ad un tavolo al più presto e discutere di questa grande chance?».



PARADOSSI

Per avere restituiti gli interessi sui Fidi del 2003-2005 i commercianti devono fare due pratiche, perché la Regione non ha soldi e ha diviso al 50% i rimborsi. Così crescono i costi e i tempi

■ **LANCIATA NELLA PROVINCIA IBLEA UNA PROPOSTA-PROVOCAZIONE**

Intanto Ragusa sogna di diventare autonoma come Trento e Bolzano

In fondo la provocazione lanciata a Ragusa, dove sognano di diventare provincia autonoma con le stesse specificità di Trento e Bolzano, si cala perfettamente nel quadro che si delinea in questa pagina. Quadro di disperazione e quadro di speranza, dove il carico nella partita lo cala come sempre questa provincia dal trend economico che ha quasi resistito anche alla crisi mondiale. Così, se uno ci ragiona e va oltre la provocazione, l'idea di diventare provincia autonoma come le due città del Trentino Alto Adige, ha una sua logica, oltre le difficoltà oggettive per cui, magari, non accadrà mai.

Intanto si è costituito il Comitato promotore per l'istituzione della provincia autonoma, di cui è presidente il prof. Giorgio Sortino. Che in un comunicato spiega: «Con i nostri beni architettonici, con la superficie agricola più grande del Meridione, con l'estrazione di petrolio dal sottosuolo e decine di

migliaia di piccole e medie imprese, è chiaro ed ampiamente giustificato perché Ragusa promuove l'iniziativa di diventare provincia autonoma sullo stampo di Trento e Bolzano, al fine di valorizzare il territorio la laboriosità della popolazione».

All'idea ha aderito con slancio ed entusiasmo il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale. Che dice: «La provincia di Ragusa rappresenta un territorio d'eccellenza per le sue risorse economiche, culturali e paesaggistiche ed è una

Iter complicato. Per riuscire nel progetto si dovrebbe addirittura intervenire sulla carta costituzionale

realtà comparabile alle stesse caratteristiche che determinarono storicamente la creazione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano, riconosciute tali nella Costituzione. A fronte di una realtà produttiva in espansione ed alla capacità del nostro tessuto economico di cogliere le sfide del mercato facendoci attestare come la provincia con il più alto Pil del meridione d'Italia, riteniamo di potere essere autonomi, prescindendo quindi dalle dinamiche politiche della Regione che hanno in più occasioni ostacolato processi di sviluppo del nostro territorio».

E così il comitato promotore avvierà a partire dalla prossima settimana una serie di incontri con le forze istituzionali, sociali, politiche, sindacali e produttive della provincia per presentare l'iniziativa e avviare l'iter legislativo necessario.

A. LOD.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

I chiarimenti della commissione istituita dalla legge 241. Consultabili cartelle e verbali di sinistri

La privacy cede al diritto d'accesso

Il consigliere può visionare elenchi anti evasori e tabulati

DI ANTONIO CIGGIA

Il consigliere può acquisire i tabulati delle telefonate fatte in comune e l'elenco dei cittadini non in regola con i tributi locali; e può anche avere deliberazioni e atti preparatori via mail. Per il privato porte aperte alle richieste di avere la copia delle cartelle esattoriali e i verbali dei sinistri stradali. Così si è pronunciata la commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, nel corso di due sedute del 14 dicembre 2010 e dell'11 gennaio 2011. Ma vediamo in dettaglio i chiarimenti.

Tabulati telefonici. Il comune è tenuto a consentire l'accesso ai tabulati telefonici che il gestore del servizio trasmette periodicamente all'ente. Quindi il consigliere può averne copia e senza limitazione. Certo i tabulati telefonici non sono documenti amministrativi: sono rappresentazione di eventi materiali e non di atti detenuti dalla pubblica amministrazione o di attività da essa compiuti. Tuttavia l'articolo 43 del Testo unico degli enti locali (dlgs n. 267 del 2000), ha rilevato la commissione, attribuisce ai consiglieri comunali

non il semplice diritto d'accesso ai «documenti», ma il più ampio diritto di ottenere «tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili al mandato». Quindi anche il tabulato telefonico può essere una fonte di informazioni utile al mandato e ciò basta a legittimare il diritto di accesso del politico (parere 14 dicembre 2010).

Consigliere telematico. Il consigliere comunale ha diritto a ricevere al suo indirizzo di posta elettronica le deliberazioni consiliari e di giunta e i relativi atti preparatori. Secondo la commissione in base al quadro normativo vigente, e alla ormai generalizzata diffusione degli strumenti informatici presso i soggetti pubblici e privati, l'accesso telematico deve essere sempre consentito. Quindi al consigliere è sufficiente inoltrare la richiesta per avere tutti i documenti informatici (parere 11 gennaio 2011).

Elenchi evasori locali. Il consigliere comunale ha diritto di avere gli elenchi dei contribuenti locali e dei cittadini morosi nel pagamento dei tributi comunali. L'articolo 43, comma 2, del Testo unico degli enti locali riconosce

al consigliere comunale il diritto di ottenere dagli uffici comunali tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio. Inoltre il comune non può limitare il diritto di accesso del consigliere comunale, anche se c'è il pericolo della divulgazione di dati: se il consigliere commette una illecita diffusione delle informazioni, il cittadino interessato potrà agire per il risarcimento dei danni solo nel confronto del consigliere comunale. E non dell'amministrazione che ha fornito gli elenchi dei morosi al consigliere. L'ente non è il controllore del consigliere e questi ne risponde personalmente. Si tratta di una tutela a posteriori, ma questo evita all'amministrazione di dover sindacare cosa è e cosa non è utile al mandato elettorale (parere 11 gennaio 2011).

Cartella esattoriale. Il cittadino, destinatario di cartella esattoriale, ha diritto di avere copia delle cartelle medesime e della relata di notifica, nonché agli avvisi di cui all'articolo 50 del dpr n. 602 del 1973 e della connessa relata di notifica. Il contribuente non deve neppure

specificare la motivazione della propria richiesta, che di norma sarà costituito dall'esercizio del diritto di difesa: l'irregolarità o la tardività della notificazione saranno fatte valere in giudizio contro l'ente impositore (parere 11 gennaio 2011).

Sinistro stradale. È possibile avere copia dei documenti relativi a un incidente stradale, allo scopo di chiedere il risarcimento dei danni subiti. Nel caso specifico il comune aveva negato le copie ritenendo che i documenti fossero atti giudiziari sottoposti al segreto delle indagini. Con la conseguenza che dovrebbe essere il pubblico ministero ad autorizzare il rilascio delle copie.

La commissione è stata di diversa opinione, evidenziando che, nel caso specifico sottoposto al vaglio, l'amministrazione non ha esercitato poteri di polizia giudiziaria, ma il solo potere-dovere di trasmettere all'autorità giudiziaria, in base all'articolo 347 del codice di procedura penale, una notizia di reato, acquisita nell'esercizio delle competenze amministrative. Solo nel caso in cui la denuncia sia stata pre-

sentata dalla pubblica amministrazione nell'esercizio delle sue funzioni di polizia giudiziaria, si è in presenza di atti di indagine soggetti al segreto istruttorio e, conseguentemente, sottratti all'accesso. Nel caso in cui, invece, la denuncia sia stata presentata all'autorità giudiziaria dalla pubblica amministrazione, nell'esercizio delle proprie istituzionali funzioni amministrative, non c'è ostacolo al rilascio delle copie (parere 11 gennaio 2011).

Condominio. Il condomino ha diritto di avere senza omissioni la segnalazione all'azienda sanitaria locale effettuata dall'amministratore dello stabile ad oggetto gravi anomalie nel sistema di evacuazione dei fumi provenienti dalle ceneri fumarie collettive (parere 14 dicembre 2010).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Richiamo all'equilibrio tra politica e giustizia. «Troppe occasioni sono state perdute

Napolitano: basta esasperare il Paese no a strappi mediatici, sì al processo

UMBERTO ROSSO

ROMA — Stop alle «tentazioni di conflitti istituzionali». E basta con gli «strappi mediatici», ovvero con la raffica di apparizioni del premier che accusa in tv i giudici invece di affrontarli e chiarire. Giorgio Napolitano torna sul caso Ruby, che anche stavolta non cita espressamente, ma è chiaro a cosa il presidente della Repubblica si riferisca in questo nuovo, duro richiamo: Berlusconi non deve sottrarsi all'iter giudiziario. Perché nella Costituzione e nelle nostre leggi sono contenuti tutti i principi e le procedure corrette «per far valere insieme le ragioni della legalità nel loro necessario rigore e le garanzie del giusto processo». Insomma, Berlusconi dovrebbe sentirsi pienamente tutelato nel diritto alla difesa. Parla sul Colle davanti ai giornalisti riuniti per la Giornata dell'informazione (premiati i migliori del 2010, rassegnata la medaglia rubata alla vedova di Carlo Casalegno), mentre nello stesso momento il Papa in Vaticano sta lanciando il proprio appello alle istituzioni per ritrovare moralità. Nel Salone dei Corazzieri però, Napolitano non può non rilevare con amarezza come i suoi tanti inviti a ritrovare «equilibrio» fra politica e magistratura siano caduti nel vuoto. Compreso l'ultimo, lanciato qualche giorno fa al premier, quello in cui lo invitava a far chiarezza subito sul sexgate. Al contrario, il presidente del Consiglio si è lanciato con due videomessaggi nell'offensiva contro i pm di Milano. Il capo dello Stato non ha gradito, anche nella sua veste di presidente del Csm, e stavolta insieme al rinnovato invito a seguire la strada maestra giudiziaria arriva anche il «no» all'uso anti-magistrati della tv. Ed è proprio su questo aspetto che Napolitano richiama l'attenzione e focalizza un nuovo allarme, preoccupa-

pato per l'escalation che innescò sullo scontro in atto. Mentre invece, avverte, bisognerebbe «scongiurare altre esasperazioni che possono solo aggravare il turbamento avvertito nel paese». Usando ancora, non a caso, l'espressione che è stata ripresa e citata dal segretario di Stato vaticano e dall'*Osservatore romano*, in una sintonia confermata ieri dalle parole del Papa.

E' indispensabile ritrovare equilibrio nel rapporto fra chi «ha l'obbligo di esercitare l'azione penale» e chi è chiamato a funzioni di governo. Così come, spiega il capo dello Stato, serve un «valido equilibrio» fra il diritto-dovere all'informazione e la riservatezza delle indagini e della privacy. Ma il reciproco rispetto fra giudici e politici appare alterato, con grave danno «sia per la giustizia che per la politica». Troppe sollecitazioni sono cadute nel vuoto, «troppe occasioni sono state perdute». Oggi ne paghiamo il prezzo. Segue messaggio al presidente del Consiglio, che ha annunciato di voler mettere mano agli assetti della magistratura ma con intenti punitivi: «Pur senza riannun-

ciare alla prospettiva di riarme condivise capaci di risolvere alla radice il problema giustizia, occorre nell'immediato evitare ulteriori tensioni». Che possono solo provocare nuove polemiche, suscitare un effetto di «depimente lontananza» dallo sforzo cui invece il paese è chiamato per superare il difficile momento. Le nostre leggi garantiscono un giusto processo. «Fuori da questo quadro ci sono solo tentazioni di conflitti istituzionali e di strappi mediatici che non possono condurre per nessuno a conclusioni di verità e di giustizia». E spera, il capo dello Stato, che se ne rendano conto tutti, «al di là delle diverse appartenenze politiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nelle leggi ci sono le garanzie per far valere le ragioni della legalità e di un equo giudizio»

«Fuori da questo quadro ci sono solo le tentazioni di conflitti istituzionali»

Lo scontro

Berlusconi non andrà in procura i pm preparano il giudizio immediato *Gli avvocati: è competenza del Tribunale dei ministri*

DAVIDE CARLUCCI

MILANO — Silvio Berlusconi non andrà dai giudici a raccontare la sua versione nell'inchiesta che lo vede indagato per concussione e sfruttamento della prostituzione insieme a Lele Mora, Emilio Fede e alla consigliera regionale del Pdl Nicole Minetti. La decisione — già annunciata mercoledì nel videomessaggio ai Promotori della libertà — è stata ufficializzata ieri con una lettera trasmessa dai suoi avvocati, Niccolò Ghedini e Pietro Longo, al procuratore Edmondo Bruti Liberati. Quindici righe secche — atto al quale non erano tenuti ma che viene interpretato più che altro come un gesto di cortesia istituzionale — per ribadire la loro strategia difensiva: la procura di Milano non sarebbe competente né dal punto di vista funzionale né dal punto di vista territoriale a indagare sulle vicende che riguardano il presidente del Consiglio.

Per Ilda Bocassini, Pietro Forno e Antonio Sangermano, i tre pm che indagano sul caso, e per il procuratore Edmondo Bruti Liberati, la nota non cambia molto. «Andremo avanti», assicurano. E infatti ieri gli atti istruttori sono proseguiti con l'interrogatorio di Nadia Macrì che, in un'intervista andata in onda giovedì su *Annozero*, ha raccontato di aver partecipato a una festa a luci rosse ad Arcore assieme alla giovane marocchina e di aver visto il premier Silvio Berlusconi che consegnava denaro alla minorenni. Magli accertamenti vanno avanti an-

All'esame dei giudici documenti bancari per valutare gli episodi di prostituzione

che sul fronte dei riscontri alle testimonianze e delle frasi riportate nelle intercettazioni dalle ragazze che frequentavano le residenze del presidente del Consiglio. Nei giorni scorsi sono stati sentiti anche i carabinieri che accompagnavano Emilio Fede nelle sue continue visite da Berlusconi. E adesso si stanno valutando anche nuovi documenti bancari giudicati «molto interessanti» per provare l'attività di prostituzione da parte di molte delle frequentatrici della villa del Cavaliere.

Sono state smentite, invece, le indiscrezioni su altre minorenni che avrebbero partecipato ai festini del premier. Il caso riguarderebbe l'hostess forlivese di origini brasiliane Iris Berardi, che ha compiuto diciotti anni giusto il 29 dicembre 2009, pochi giorni prima — gennaio 2010 — dell'apertura formale delle indagini. Per ora, tuttavia non sono previste verifiche "a ritroso" nel tempo, pur possibili per legge, sulla sua presenza nella corte di Arcore.

Del resto, il quadro delle indagini potrebbe solo arricchirsi di ulteriori contestazioni di reato, ma la decisione già annunciata

nei giorni scorsi di richiedere il giudizio immediato nei confronti del premier è di fatto già presa. La formalizzazione dell'atto potrebbe avvenire tra la fine del mese e i primi di febbraio. E se il giudice per le indagini preliminari dovesse dire sì, il processo sarebbe istruito, forse anche a porte aperte. Ovviamente, i legali del premier potrebbero contestare la competenza funzionale o territoriale della procura anche in altri momenti, per esempio dopo

la sentenza di primo grado, qualora dovesse concludersi con una condanna. Gli avvocati puntano soprattutto sull'incompetenza funzionale, il principio secondo cui il più grave dei reati contestati a Berlusconi, la concussione per aver fatto pressione sulla questura di Milano affinché rilasciasse Ruby, lo riguarda nella sua veste di presidente del Consiglio, e quindi sarebbe materia del tribunale dei ministri. Nell'impostazione della procura, tutta-

via, Berlusconi ha agito non nelle sue funzioni ma nella sua "qualità" di presidente del Consiglio: una differenza concettuale che, secondo una vasta giurisprudenza, lo riporterebbe al vaglio dei giudici ordinari. Ghedini e Longo potrebbero tornare sul tema, nei prossimi giorni, con una memoria. Alla fine, il pallino è in mano al gip Cristina Di Censo, che dovrà decidere se mandare o meno a processo Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bersani: "Ho le carte per fare il premier"

Oggi al Lingotto le cinque proposte di Veltroni "per ridare speranza al Paese"

ROMA — Il Lingotto. Gli ospiti internazionali. Gli esterni Pd. L'obiettivo dell'appuntamento convocato oggi a Torino da Walter Veltroni sembra molto lontano dalla semplice riunione di area. Vuole essere una convention, una kermesse dove tutto il Partito democratico possa ritrovarsi. Questo sulla carta. Poi ci saranno i discorsi. L'ex segretario vuole proporre 5 punti di programma vincolanti. Scelte chiare, nette. O sionno. Nel frattempo va avanti l'iniziativa di Pier Luigi Bersani per presentare una piattaforma al Paese. Già oggi si capirà se queste due strade possono stare insieme oppure si creerà una frattura nel centrosinistra.

Si parlerà di primarie, per esempio. Quel meccanismo che il segretario vuole aggiustare e l'area di Movimento democratico intende invece istituzionalizzare per legge. Si parlerà, magari nei corridoi, di quello che Bersani ha detto ieri alle "Invasioni barbariche" su la7. «Se si va al voto vinciamo alla grande. Ho l'esperienza giusta per candidarmi a premier. Ma chi mi conosce sa che non metto i miei interessi davanti a quelli generali. Se c'è qualcuno che ha più possibilità di me è scontato che mi faccia da parte». Questo qualcuno non è Vendola. «Non credo sia l'Obama della politica italiana. Magari il Garcia Lorca con un linguaggio immaginifico e a volte barocco che piace.

Ma io propongo un altro linguaggio perché al prossimo giro penso che sia da offrire al Paese qualcuno di cui fidarsi e non qualcuno da cui essere incantato». Lui, Bersani, pensa di scrivere un libro «perché è il tempo che chi ha un'idea per il paese la metta giù».

Bersani prenderà la parola anche al Lingotto. Dove ci saranno

anche Enrico Letta, Franceschini, i rottamatori con Civiati. Lo slogan della giornata è "Fuori dal Novecento. Giusta, aperta, forte viva l'Italia". A guidare la scaletta sarà Jean Leonard Touadi, unico deputato di colore del Pd. La diretta va in streamig su movimentodemocratico.org. L'iniziativa, come dice Rosy Bindi, nasce a

l'insegna dell'unità. Ma le differenze tra la maggioranza e la minoranza interna restano. Veltroni, non a caso, ha parlato di Pd pride. Il fioroniano Gero Grassi chiarisce: «Noi non siamo il Pd di Bersani, noi siamo alternativi a questo vertice». Nelle dichiarazioni della vigilia Veltroni preferisce evitare la polemica. «Torneremo al Lingotto dopo due anni e mezzo per cercare di rilanciare il senso di una speranza collettiva e per dire agli italiani che non è scritto nel nostro destino che l'Italia debba essere un Paese immobile», ha spiegato l'ex leader del Pd in un videomessaggio sul sito di Modem. Evidente il riferimento anche ai fatti di questi giorni e alle difficoltà del premier Silvio Berlusconi. C'è, ha assicurato, «una possibilità alternativa, c'è una speranza razionale che bisogna coltivare. L'Italia può cambiare».

A proposito di cambiamento tra gli ospiti ci saranno anche operai della Fiat che hanno votato sì al referendum. Dopo Veltroni parleranno Gentiloni, Chiamparino, Civiati, Salvati e Soru. Prenderanno la parola anche Gary Hart e Anthony Giddens. Chiuderà Fioroni. È attesa la presenza di Piero Fassino, candidato alle primarie per il sindaco della città. A Raffaele Cantone, magistrato anti-camorra, è affidato il messaggio sulla legalità.

Bagarre sul federalismo: rinvio di sette giorni

Le opposizioni: non basta, stop di 6 mesi. E Bossi reagisce con una pernacchia

LUISA GRION

ROMA — La Lega cede alle pressioni e concede una settimana di tempo in più per modificare e varare quel federalismo che tanto le sta a cuore. Ma quando il Terzo Polo, fa capire che sette giorni non bastano e che per sistemare le cose ci vogliono almeno sei mesi, il fair play di Bossi è finito da un pezzo: la sua risposta è una fragorosa pernacchia.

Così è andata ieri, altra giornata di scontri e avvicinamenti sul fronte del federalismo. La Lega, vista la forte contrarietà dell'Anci (i comuni), è considerato che - dopo un'occhiata ai numeri in Commissione bicamerale - anche con i «no» delle opposizioni vale la pena di fare i conti, ha concesso una settimana di tempo in più per esaminare il decreto, spostando i termini al 2 di febbraio.

Ma se la proroga ha permesso

una temporanea ricucitura con i sindaci, pronti a discuterne, dal Pd e dal Terzo Polo è arrivato un secco: «Non basta». Il clima quindi resta teso, anche se per la Lega la partita è troppo importante per chiuderla con la pernacchia di Bossi. Lo si vede dalle parole di Roberto Calderoli: «andiamo avanti sulla strada del dialogo» ha detto il ministro della Semplificazione «con il ministro Tremonti e con La Loggia abbiamo concordato una

serie di risposte positive a dei quesiti posti dall'Anci. Ritengo che ci sia una sostanziale condivisione delle richieste».

Con le opposizioni la partita si avvia, invece, su un crinale fortemente politico. Da una parte Bos-

si minaccia di nuovo «o federalismo o elezioni», dall'altra lo stesso collega di partito Calderoli tiene la porta aperta al dialogo e sottolinea che «c'è da completare il federalismo e le riforme» quindi «sarebbe paradossale fermarsi ora».

Il ministro Calderoli apre alle richieste dei sindaci: "Avanti con il dialogo, concordata serie di risposte positive"

Sergio Chiamparino, sindaco Pd di Torino, risponde lanciando un chiaro appello: «Se vuole portare il federalismo a casa la Lega molli Berlusconi». Altrettanto chiaro l'appello di Massimo D'Alema: «Il Pd è disponibile a sostenere un governo nuovo che affronti i problemi del paese».

La prossima settimana sarà decisiva, sia perché il governo riprenderà il confronto con le opposizioni e l'Anci sul testo del

provvedimento, sia perché il termine per la presentazione degli emendamenti - vista la proroga - è slittato a lunedì. Pd e Terzo Polo stanno puntando ad un pacchetto di modifiche in comune, ma l'asse Casini-Fini-Rutelli ha già anticipato i suoi rilievi: sono tanti, vanno dalla richiesta di una compartecipazione all'Iva piuttosto che all'Irpef, a quella di rivedere in toto la tassa per il soggiorno. «Se proprio la si vuol fare, sarebbe preferibile riferirla alla stanza dell'albergo e non ai componenti della famiglia per non pesare sui ceti medio-bassi. Necessario poi tararla sul prezzo della camera stessa». Cambiamenti sostanziali, dicono nel Terzo Polo, che non si possono discutere in sette giorni, a meno che il governo - la Lega soprattutto - per fare in fretta e chiudere la partita faccia sue tutte le modifiche.



2,5%

IRPEF

C'è l'ipotesi di una compartecipazione comunale all'Irpef del 2,5% come mezzo di perequazione



5€

TASSA SOGGIORNO

Arriva la possibilità per i Comuni di introdurre una tassa di soggiorno che varia da 50 centesimi a 5 euro



30%

REGISTRO

Ai Comuni andrà il 30 per cento del gettito delle imposte di registro e bollo, ipotecarie e catastali

Dal consiglio dei ministri via libera anche al primo regolamento attuativo della riforma Gelmini

Federalismo e sfratti, c'è la proroga

Una settimana in più per il parere. Inquilini, tempo fino al 31/12

DI FRANCESCO CERISANO

Federalismo fiscale e sfratti, arrivano le proroghe. Il consiglio dei ministri di ieri ha deciso di accogliere la richiesta dell'Anci e dei partiti d'opposizione (Pd e Terzo polo) e ha dato una settimana in più di tempo al parlamento per l'esame del decreto legislativo sul fisco municipale. Sarà in vigore, invece, fino a fine anno (31 dicembre 2011) la sospensione delle procedure di sfratto per particolari categorie di famiglie che vivono in condizioni di disagio sociale (con anziani, portatori di handicap e malati terminali a carico) e in aree ad alta tensione abitativa. Lo slittamento, voluto dal ministro per le infrastrutture **Altero Matteoli**, sarà inserito come emendamento al decreto legge milleproroghe (d.l. n. 225/2010) attualmente all'esame del Senato. Ne beneficeranno circa 50 mila famiglie, ma non, come era stato chiesto dai sindacati, gli inquilini colpiti da sfratti per cosiddetta «morfosità incolpevole» (causata da disoccupazione e cassa integrazione). Per costoro la Cgil è tornata a chiedere un provvedimento di proroga ad hoc che tenga conto dell'attuale periodo di congiuntura economica.

Tornando al federalismo, la proroga sposta al 2 febbraio la data in cui il decreto sul fisco locale dovrebbe vedere la luce. Il ministro **Roberto Calderoli** ha accolto le richieste dei sindacati, ma ora chiede ai primi cittadini «certezza sui tempi». Il governo, ha spiegato il ministro per la semplificazione, «non può concedere proroghe di termini, ma può impegnarsi ad attendere una ulteriore settimana prima dell'emanazione del provvedimento». Esattamente quello che il Cdm ha fatto. «Abbiamo concordato una serie di 9 risposte positive ai quesiti posti dall'Anci», ha proseguito. «È nostra intenzione spaccare anche il capello», ha detto, «chiederemo che questa settimana in più venga sfruttata per approfondire le proposte e non solo per il differimento dei tempi».

Quanto alla ulteriore richiesta di prorogare di sei mesi la data del 21 maggio 2011, che rappresenta la dead line prevista dalla legge delega sul federalismo (n. 42/2009) per completare la riforma, **Calderoli** ha ricordato l'orientamento contrario del presidente della repubblica, **Giorgio Napolitano** che in passato ha bocciato

I provvedimenti approvati in Cdm

- Schema di regolamento il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari (prima e seconda fascia), in attuazione della riforma Gelmini
- Schema di regolamento che determina le modalità di reclutamento del personale per l'Agenzia nazionale per la sicurezza nelle ferrovie
- Schema di decreto legislativo che offre una corretta e definitiva interpretazione delle regole sulla partecipazione sindacale e sulle competenze della contrattazione collettiva integrativa
- Schema di Piano sanitario nazionale 2011-2013, sul quale verranno sentite le organizzazioni sindacali
- Ipotesi di Contratto collettivo nazionale quadro relativo ai segretari comunali e provinciali
- Proroga al 31 dicembre 2011 della sospensione degli sfratti riguardanti particolari categorie sociali in aree ad alta tensione abitativa. La questione sarà oggetto di un apposito emendamento al decreto legge n. 225 del 2010 (cosiddetto «mille proroghe»), attualmente all'esame del Senato
- Proroga di una settimana per il parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo, attuativo del federalismo fiscale, in materia di fiscalità comunale
- Proroga degli stati di emergenza nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena, per gravi fenomeni sismici, in Sardegna e Veneto per eventi atmosferici eccezionali ed in Sicilia per bonifica e risanamento di suoli.

l'uso della decretazione d'urgenza per prorogare i termini di una legge delega. In ogni caso, ha precisato il ministro leghista, un eventuale slittamento del termine «sarebbe minfidente rispetto alla tempestività di tutti i decreti già approvati dal consiglio dei ministri».

Le reazioni. La concessione di una settimana in più di tempo divide però le opposizioni. Tra chi come il Pd la ritiene comunque un'apertura del governo e chi invece come il Terzo polo puntava a ottenere molto di più. «La proroga e la disponibilità della Lega dimostrano che sul merito la posizione del Pd è ineccepibile», ha sottolineato **Francesco Boccia**, coordinatore delle commissioni economiche dal Partito democratico alla camera e componente della Bicamerale. «Il federalismo», ha aggiunto Boccia, «non è una riforma qualsiasi, incide sui servizi alla persona, sul funzionamento dei comuni italiani e, quindi, sulla vita stessa delle persone. Questi saranno giorni decisivi. Noi insistiamo sulle detrazioni fiscali per 4 milioni di inquilini non proprietari attraverso la cedolare secca, sull'autonomia vera dei sindacati (non può essere il parlamento ogni anno a fissare le aliquote delle imposte locali, ma i sindacati) e su tutte le garanzie reali sui servizi una volta definiti i fabbisogni. Insomma vogliamo asili nido, taccuini mamografie di qualità garantite in tutto il paese».

Per il Terzo polo, invece, la proroga di una settimana non basta perché, così com'è, il dlgs sul fisco municipale «è inadeguato e va cambiato». **Mario Baldassarri** (Fli), **Gianluca Galletti** (Udc) e **Linda Lanzillotta** (Api) hanno chiesto sei mesi in più di tempo a **Calderoli**, puntando il dito sulla cedolare secca, sull'Irnu, sulla tassa di soggiorno e chiedono una compartecipazione dei comuni all'Iva

invece che all'Irpef. Anche l'Irnu sulle seconde case non convince il Terzo polo perché, dicono, disattendendo il principio federalista di responsabilità, lascia chi non vota, cioè i non residenti che non usufruiscono dei servizi erogati dai comuni. Mentre «i residenti non pagano ma ottengono i servizi».

Secondo il presidente della Bicamerale, **Enrico La Loggia**, la decisione di concedere al parlamento una settimana in più di tempo per esaminare il decreto è «una buona mediazione». La Loggia ha annunciato lo spostamento a lunedì prossimo del termine per la presentazione degli emendamenti.

Riforma Gelmini. Il consiglio dei ministri di ieri ha anche approvato il primo regolamento attuativo della riforma Gelmini dell'università (legge n. 240/2010), dedicato al reclutamento dei professori di prima e seconda fascia (si veda *ItaliaOggi* del 19/1/2011).

Il provvedimento prevede che ogni anno debbano essere indette indagarabilmente le procedure per conseguire l'abilitazione nazionale, il primo passaggio per aspirare alla cattedra universitaria. Ma solo chi potrà vantare un curriculum scientifico doc potrà aspirare ad ottenerla, così come elevati dovranno essere i requisiti dei commissari chiamati a giudicare gli aspiranti professori.

Soddisfazione per l'approvazione del regolamento è stata espressa dal Cui, il Consiglio universitario nazionale. «È dal 2008 che non si bandiscono concorsi per progressione di carriera e reclutamento dei professori», ha commentato il presidente **Andrea Lenzi**. «Con questa approvazione si rimette in moto il sistema dei concorsi dopo 4 anni di stallo. I primi si potranno espletare a partire dal 2012, con avvio della abilitazione a fine 2011. Il nuovo sistema consente di

selezionare i migliori - mette anche i commissari delle commissioni nella necessità di essere adeguati come curriculum per potere essere giudici».

Riforma Brunetta. Il Cdm ha anche approvato uno schema di decreto legislativo di interpretazione autentica delle regole sulla partecipazione sindacale contenute nella riforma Brunetta (dlgs 150/2009). Il decreto si è reso necessario alla luce delle recenti sentenze dei giudici del lavoro (si veda *ItaliaOggi* del 12/1/2011) che hanno affermato la non immediata applicabilità della legge Brunetta nella parte in cui ha reso non più obbligatoria la concertazione sindacale. Con lo schema di dlgs varato ieri (anticipato su *ItaliaOggi* del 20/1/2011), che sarà ora trasmesso alla Conferenza unificata e alle competenti commissioni parlamentari, la riforma è stata dichiarata subito pienamente operativa, senza dover attendere i futuri contratti. Si introduce, infatti, nell'articolo 65 del dlgs 150/2009 un nuovo comma 4-bis, al senso del quale «hanno comunque immediata applicazione, ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile, le disposizioni di cui all'articolo 33, modificativo dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 34, modificativo dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e all'articolo 54, comma 1, modificativo dell'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché le disposizioni in materia di contrattazione integrativa». Il che, tradotto sul giuridico, significa che i poteri bilaterali dei dirigenti in tema di organizzazione e gestione dei rapporti di lavoro sono immediatamente applicabili e modificano le relazioni sindacali degradandole a mera consultazione.

Gli altri provvedimenti approvati in Cdm. Via libera anche a uno schema di regolamento che determina le modalità di reclutamento del personale per l'Agenzia nazionale per la sicurezza nelle ferrovie, sul quale sarà acquisito il parere del Consiglio di Stato e delle commissioni parlamentari.

È stato inoltre approvato, su proposta del ministro della salute, **Ferruccio Fazio**, lo schema di Piano sanitario nazionale 2011-2013, sul quale verranno sentite le organizzazioni sindacali e che verrà inviato alle Commissioni parlamentari e all'Unificata per il parere.

Infine, il consiglio dei ministri ha prorogato alcuni stati d'emergenza già dichiarati nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena, in Sardegna e Veneto per eventi atmosferici eccezionali e in Sicilia per bonifica e risanamento di suoli.

Via libera al contratto dei segretari. Palazzo Chigi ha autorizzato il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, **Renato Brunetta**, ad esprimere il parere favorevole del governo sull'ipotesi di Ccn dei segretari comunali e provinciali.

Nomine all'Authority per l'energia elettrica e il gas. Il Cdm ha avviato le procedure di nomina dei componenti dell'Authority per l'energia elettrica e il gas. Nuovo presidente dell'Authority sarà **Guido Pierpaolo Bortoni**, attuale capo Dipartimento per l'energia. Faranno parte del collegio: **Luigi Carbone**, presidente di sezione del Consiglio di Stato, **Rocco Colicchio**, **Valeria Termini** e **Alberto Biancardi**. Le nomine dovranno ora andare alle commissioni industria e attività produttive che dovranno esprimere il loro consenso con una maggioranza di due terzi dei componenti.

Altre nomine. Il Cdm ha infine nominato **Paolo Valletta** consigliere della Corte dei conti e l'avvocato **Salvatore Virzi** componente della sezione consultiva del Consiglio di giustizia amministrativa per la regione Sicilia.

Su proposta del ministro Gelmini è stata avviata la nomina a componenti del consiglio direttivo dell'Anvur dei professori: **Sergio Benedetto**, **Andrea Bonaccorsi**, **Massimo Castagnaro**, **Stefano Fantoni**, **Giuseppe Novelli**, **Fiorella Kostoris** e **Luisa Ribolzi**. Su proposta del ministro delle politiche agricole, **Giancarlo Galan**, **Paolo Carrà** è stato nominato presidente dell'Ente nazionale rim.